



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

-MANTOVA-

Prot. n. si veda intestazione digitale

Class 34.28.10 Fasc. 2022/CR_67

Oggetto **Pandino (CR), variante al vigente Piano di Governo del Territorio. Convocazione della seconda conferenza di valutazione.**

Trasmissione osservazioni e proposte

Con riferimento alla convocazione della seconda conferenza di valutazione della VAS relativa alla variante generale al piano di Governo del Territorio, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 04-08-2026 con prot. n. 08538, non potendo i funzionari presenziare a causa di impegni pregressi;

vista la documentazione messa a disposizione;

tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, trasmette le seguenti osservazioni:

- Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio storico artistico e paesaggistico

Sotto il profilo della tutela monumentale:

Si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., che gli artt. 21 e 22 definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero della Cultura. Si sottolinea, in particolare, che i beni immobili aventi oltre 70 anni e di proprietà pubblica, o di altri enti dotati di personalità giuridica e senza fini di lucro e di proprietà ecclesiastica, sono soggetti a tutela del sopracitato Decreto, fino a verifica dell'interesse culturale (artt.10-12). Tutto ciò richiamato, si invita a una puntuale e completa mappatura dei beni e delle aree sottoposti a tutela, per legge o per decreto, al fine di garantire che l'azione di trasformazione del territorio possa fare riferimento a strumenti conoscitivi e analitici che rappresentino il quadro vincolistico nel modo più esaustivo e chiaro possibile, rimanendo questa Soprintendenza a disposizione per eventuali chiarimenti o approfondimenti relativi a singoli casi specifici.

Si rammenta di prestare particolare attenzione alla perimetrazione del nucleo di antica formazione (NAF), il cui limite deve essere definito sulla base di una attenta analisi dell'edificato storico e degli ambiti del tessuto urbano consolidato, costituito dall'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in esso le aree libere intercluse o di completamento, le strade, le vie, le piazze, etc. La delimitazione del NAF deve pertanto non limitarsi ad individuare alcuni isolati di rilievo ma includere l'intera area storica documentata. All'interno dei centri storici, inoltre, si invita inoltre a porre particolare attenzione alla salvaguardia dei caratteri peculiari dell'edificato storico, compresi quelli materici, e alle visuali verso il centro e verso la campagna nonché alla collocazione di impianti ed arredi nelle aree vincolate. A tale proposito si rimanda all'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, comma 4 lettera g) che sottopone a tutela "le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico", e lettera f) che include anche "le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico";

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 11, affreschi, stemmi graffiti, lapidi iscrizioni, tabernacoli e altri elementi decorativi di edifici, esposti e non alla pubblica vista, pur non essendo qualificabili come beni culturali in senso stretto, tuttavia vengono assoggettati dal legislatore, a una disciplina speciale che ne consenta la protezione come beni culturali nei limiti di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 11 e dell'art. 50 del *Codice*.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-mn@cultura.gov.it

Sotto il profilo della tutela paesaggistica:

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità e per le aree caratterizzate dalla presenza di cascine, sistemi boscati, zone umide, manufatti idraulici, canali.

Si rammenta che, eventuali ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.) o ope legis (art. 142 del citato decreto), gli interventi di modifica dello stato esteriore dei luoghi sono soggetti alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto.

- Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio archeologico

Si segnala, sulla base della letteratura, dei dati di archivio e delle indagini più recenti, che il territorio comunale di Pandino risulta oggetto di frequentazione in antichità, come indicano i ritrovamenti posizionati negli shapefile allegati (all. 1).

Si indica la presenza nel territorio comunale di alcune tracce persistenti della centuriazione antica (all. 2), indicate anche nel PTCP vigente e di numerosi paleolavei del fiume Adda, elementi morfologici spesso correlabili ad insediamenti antichi, di cui si allegano gli shapefile (all. 3).

Si indicano inoltre come zone di rischio archeologico i NAF di Pandino, considerando tutto l'areale interno alla circonvallazione, Nosadello e Gradella, poiché i documenti menzionano l'insediamento in queste aree a partire dal XII secolo.

Si chiede pertanto che tutti i siti, gli assi della centuriazione e i paleolavei indicati siano riportati nelle tavole del Piano e che per i NAF, per le località segnalate e per le aree immediatamente circostanti, anche ai paleolavei, si preveda la prescrizione che progetti comportanti scavi vengano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e per l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

Sarà cura di questo Ufficio comunicare immediatamente a codesto Comune il verificarsi di situazioni che dovessero richiedere provvedimenti di tutela o fare emergere zone a rischio archeologico.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

IL SOPRINTENDENTE

dott. Leonardo Lamanna

Il presente documento informatico è sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.

Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss. mm. e ii.

Le funzionarie responsabili dell'istruttoria

Arch. Martina Lazzari

Dott.ssa Nicoletta Cecchini



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-mn@cultura.gov.it